Adorazione Eucaristica Vocazionale



“Don Bosco,

rimani con noi"

**Canto**

Esposizione del Santissimo

**Sac.:** Nel nome del Padre …..

Sia lodato e ringraziato in ogni momento. (*3 volte*)

**Tutti: Il santissimo e divinissimo Sacramento.**

**Sac.:** Gloria al Padre…

**Tutti: Com’era nel principio….**

**Sac.:** Fratelli e sorelle, all’inizio di questa veglia, vogliamo invocare il dono dello Spirito affinché sorretti dall’esempio e dall’esperienza di San Giovanni Bosco, le nostre comunità si aprano ad una testimonianza coraggiosa ed originale, misurandosi sulle frontiere del nostro tempo. Unanimi e riconoscenti rendiamo gloria e lode al Signore.

**Tutti: Soffio di vita, forza di Dio, vieni, Spirito Santo.**

**1Lett.:** Vieni, Spirito santo.

Vieni, Spirito d’Amore, che dandoci vita in Gesù Cristo

ci hai liberato dalla legge del peccato e della morte.

Vieni, discendi sopra di noi

e dai compimento alla giustizia di Dio

fortificando i nostri cuori, in Gesù liberati dal peccato.

**Tutti: Soffio di vita, forza di Dio, vieni, Spirito Santo.**

**1Lett.:** Vieni, Santo Spirito,

vieni ad abitare i nostri cuori

e a dar voce alla nostra verità di figli adottivi.

Custodisci i nostri giorni e sostieni la nostra sete di verità.

Sii tu la forza del nostro grido al cielo

con la certezza di poter dire: “Abbà! Padre!”.

Illumina i nostri giorni e sii sostegno alla nostra debolezza.

**Tutti: Soffio di vita, forza di Dio, vieni, Spirito Santo.**

**1Lett.:** Spirito di consolazione

soffia sui nostri giorni

e insegnaci a scrutare più in là di ciò che accade,

per riconoscere nella nostra vita

la presenza paziente e misericordiosa del Padre.

Aiutaci a non scoraggiarci di fronte alle difficoltà,

certi che tutto concorre al Bene per coloro che amano Dio.

**Tutti: Soffio di vita, forza di Dio, vieni, Spirito Santo.**

Preghiamo insieme

**Tutti: Vieni, Spirito di sapienza.**

**Tu che attraverso la Vergine Ausiliatrice**

**hai suscitato nel mondo San Giovanni Bosco,**

**donaci l’ardore e l’entusiasmo di seguire le sue orme,**

**sognare con il suo cuore,**

**cantare con la sua voce,**

**riconoscere con il suo sguardo,**

**la presenza vera e vivificante di Gesù Eucaristia,**

**per diventare, nel mondo speranza di santità.**

**Amen.**

**Pausa di adorazione**

1. Il Signore è la nostra speranza

**2Lett.: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani Isaia (8,31b-32.35.37-39)**

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore

*Parola di Dio*

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio!**

**1Lett.:** Rispondiamo insieme: *Sei tu, Signore, la mia speranza.*

**Tutti: SEI TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA!**

**1Lett.:** Signore, tu mi scruti e mi conosci,

tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,

intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo,

ti sono note tutte le mie vie.

**Tutti: SEI TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA!**

**1Lett.:** La mia parola non è ancora sulla lingua

ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

Sei tu che mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;

meravigliose sono le tue opere.

**Tutti: SEI TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA!**

**1Lett.:** Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,

provami e conosci i miei pensieri;

vedi se percorro una via di dolore

e guidami per una via di eternità.

**Tutti: SEI TU, SIGNORE, LA MIA SPERANZA!**

**Sac.: Lettura del Vangelo secondo Luca (24, 13-35)**

La sera di quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l’hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

*Parola del Signore*

**Tutti: Lode a te, o Cristo!**

**2Lett.: dalle *Memorie dell’Oratorio di S. Francesco di Sales***

*Avevo undici anni quando fui ammesso alla prima comunione. Per la distanza della mia casa dalla chiesa, ero sconosciuto al parroco, e dovevo quasi esclusivamente limitarmi all’istruzione religiosa della mia buona mamma. Desiderando però di non lasciarmi andare più avanti nell'età ella stessa mi preparò come meglio poteva e sapeva. Mia madre cercò di assistermi per più giorni; mi aveva condotto tre volte a confessarmi lungo la quaresima. “Giovanni mio - disse ripetutamente - Dio ti prepara un gran dono; cerca di prepararti bene, di confessarti, di non tacer alcun peccato in confessione. Confessa tutto, sii pentito, dì tutto, e prometti a Dio di farti più buono”. A casa mi faceva pregare, leggere un buon libro, dandomi quei consigli che una madre ingegnosa sa trovare per i suoi figlioli. Quel mattino non mi lasciò parlare con nessuno, mi accompagnò all’altare e fece con me la preparazione ed il ringraziamento. In quella giornata non volle che mi occupassi in alcun lavoro materiale, ma l’impiegassi tutta a leggere e a pregare. Fra le molte cose mia madre mi ripeté più volte queste parole: “O caro figlio, questo per te è un gran giorno. Sono convinta che Dio abbia veramente preso possesso del tuo cuore. Ora promettigli di fare quanto puoi per conservarti buono sino alla fine della vita. Nel futuro va spesso a fare la comunione, ma guardati bene dal fare dei sacrilegi. Dì sempre tutto in confessione; sii sempre ubbidiente, va volentieri al catechismo; ma per amore del Signore fuggi come la peste coloro che fanno cattivi discorsi”. Cercai di mettere in pratica gli avvisi di mia madre e mi pare che da quel giorno vi sia stato qualche miglioramento nella mia vita.*

**Pensiero di riflessione**

**Pausa di adorazione**

Preghiamo insieme

**Tutti: Padre e Maestro della gioventù, San Giovanni Bosco,  
docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo  
sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri,  
segno dell'amore e della predilezione di Dio.**

**Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù,  
in modo che scopriamo in Lui e nel suo Vangelo   
il senso della nostra vita e la fonte della vera felicità.**

**Aiutaci a rispondere con generosità  
alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,   
per essere nella vita quotidiana  costruttori di comunione,   
e collaborare con entusiasmo,   
in comunione con tutta la Chiesa,   
all'edificazione della civiltà dell'amore.**

**Ottienici la grazia della perseveranza  
nel vivere una misura alta di vita cristiana,   
secondo lo spirito delle beatitudini;   
e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,   
possiamo trovarci un giorno con te   
nella grande famiglia del cielo. Amen**

**Canto: Pane vivo** (1° strofa)

**Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù!**

**Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!**

Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso.

Hai dato la tua vita, pace per il mondo.

2. Don Bosco è qui

**Sac.:** Presentiamo ora alcuni episodi e scritti di Don Bosco che sono la traduzione concreta di come la Parola di Dio ha trovato accoglienza in lui…

Lasciamoci rinnovare nel dono carismatico ricevuto.

Lasciamoci rinnovare nella passione educativa che consuma se stessa sull’esempio di Gesù che ha dato tutto sino alla fine.

**2Lett.: dalle *Memorie dell’Oratorio di S. Francesco di Sales***

*Don Cafasso fu la mia guida spirituale e se ho fatto qualcosa di bene lo debbo a lui. Per prima cosa egli prese a condurmi nelle carceri, dove imparai presto a conoscere quanto sia grande la malizia e la miseria degli uomini. Vedere masse di giovanetti, sull’età dai 12 ai 18 anni, tutti sani, robusti, di ingegno svegliato, ma vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentare di pane spirituale e materiale, fu cosa che mi fece inorridire. L’obbrobrio della patria, il disonore delle famiglie, l’infamia di se stesso, erano personificati in quegli infelici. Ma quale non fu la mia meraviglia e sorpresa quando mi accorsi che molti di loro uscivano con fermo proposito di vita migliore ma erano in breve ricondotti al luogo di punizione, da cui erano da pochi giorni usciti. Fu in quell’occasione che mi accorsi come parecchi erano ricondotti in quel luogo perché abbandonati a se stessi. “Chi sa – dicevo tra me – se questi giovani avessero fuori un amico, che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi, chi sa che non possano tenersi lontani dalla rovina o almeno diminuito il numero di coloro che ritornano in carcere?” Comunicai questo pensiero a don Cafasso e col suo consiglio mi sono messo a studiare il modo di effettuarlo, abbandonandone il frutto alla grazia del Signore, senza la quale sono vani tutti gli sforzi degli uomini.*

**1Lett.:** Rispondiamo insieme: *Con te sono tranquillo, o Signore.*

**Tutti: CON TE SONO TRANQUILLO, O SIGNORE!**

**1Lett.:** Signore, non si inorgoglisce il mio cuore

e non si leva con superbia il mio sguardo;

non vado in cerca di cose grandi,

superiori alle mie forze.

**Tutti: CON TE SONO TRANQUILLO, O SIGNORE!**

**1Lett.:** Io sono tranquillo e sereno

come bimbo svezzato in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato è l’anima mia.

Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

**Tutti: CON TE SONO TRANQUILLO, O SIGNORE!**

**2Lett.: dal *Sistema preventivo nell’educazione della gioventù***

*Il sistema preventivo si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza. […] La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di s. Paolo che dice:* Charitas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet*. La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo. Perciò soltanto il cristiano può con successo applicare il sistema preventivo. Ragione e Religione sono gli strumenti di cui deve costantemente far uso l'educatore, insegnarli, egli stesso praticarli se vuol essere ubbidito ed ottenere il suo fine. […] La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza. Non mai obbligare i giovanetti alla frequenza de' santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne. Nei casi poi di esercizi spirituali, novene, predicazioni, catechismi si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella Religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima, come appunto sono i santi Sacramenti.*

**Pensiero di riflessione**

**Pausa di adorazione**

Affidiamo a don Bosco le nostre preghiere

**Tutti: Don Bosco, ci sono «strane nuove povertà» tra i giovani che non ri­guardano i vestiti o il pane. Alcuni mancano di fiducia verso il futuro, di domande verso la solidarietà, di un ideale concreto e purtroppo anche di fede. Aiutaci ad avere gli occhi ben aperti per cogliere i reali bisogni dei nostri ragazzi perché possano approssimarsi alla vita adulta con serenità e coerenza.**

**Don Bosco, invisibili povertà vivono in mezzo a noi e sono quelle dei bambini e dei giovani immigrati, persone alle quali pochi pensano vera­mente in termini di educazione e a rischio di sfruttamento. Aiutaci a guardare le realtà giovanili cercando sistemi di prevenzione sensibili ai di­ritti di ognuno, soprattutto se povero, straniero ed emarginato.**

**Don Bosco, bambini e ragazzi poveri ce ne sono ancora tanti, e altri lo diventeranno. Sono la parte più fragile ed esposta dell’umanità, ma ne so­no l’unico futuro possibile. Aiutaci a non perdere mai il coraggio e la spe­ranza che le cose possono cambiare a favore di un mondo bisognoso di solidarietà, diritti umani e sviluppo.**

**Canto: Pane vivo** (2° strofa)

**Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù!**

**Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!**

Hai condiviso il pane che rinnova l’uomo.

A quelli che hanno fame, tu prometti il Regno.

3. Gesù, dono totale

**Sac.:** Siamo stati guidati dalla parola di Dio, abbiamo ascoltato l'esperienza viva di san Giovanni Bosco. La sua passione per i giovani è come un fuoco ardente che giunge fino a noi, e ci conduce a contemplare il cuore di Dio, sorgente dell'amore.

La nostra preghiera giunge ora al suo momento culminante: con gli occhi di don Bosco, contempliamo Gesù redentore, e innalziamo a lui la nostra preghiera per tutti i giovani del mondo, specie i più poveri e abbandonati

**1Lett.: dalle *Memorie biografiche***

*Quella mattina Don Bosco volle scendere in chiesa per celebrare all'altare di Maria Ausiliatrice. Non meno di quindici volte durante il divin sacrificio si arrestò, preso da forte commozione e versando lacrime. Don Viglietti che lo assisteva, dovette di quando in quando distrarlo, affinché potesse andare avanti. Mentre poi si allontanava dall'altare, la folla intenerita gli si strinse intorno, baciandogli i paramenti e le mani libere dal calice e seguendolo in sacrestia. Qui gli si domandò a una voce la benedizione. – Sì, sì, – rispose. E saliti i tre gradini della porta che mette in comunicazione la prima sacrestia con la seconda, si volse indietro, alzò la destra, ma subito ruppe in pianto e coprendosi con ambedue le palme il volto: – Benedico... benedico – ripeteva con voce soffocata senza poter finire la frase. Fu necessario prenderlo dolcemente per le braccia e condurlo via. Gli astanti impressionati si movevano per tenergli dietro, ma fu chiusa la porta. Chi non avrebbe desiderato saper quale fosse stata la causa di tanta emozione? Don Viglietti, quando lo vide ritornato nella sua calma abituale, glielo domandò. Rispose: – Avevo dinanzi agli occhi viva la scena dì quando sui dieci anni sognai della Congregazione. Vedevo proprio e udivo la mamma e i fratelli questionare sul sogno... – Allora la Madonna gli aveva detto: – A suo tempo tutto comprenderai. Trascorsi ormai da quel giorno sessantadue anni di fatiche, di sacrifici, di lotte, ecco che un lampo improvviso gli aveva rivelato nell'erezione della chiesa del Sacro Cuore a Roma il coronamento della missione adombratagli misteriosamente sull'esordire della vita. Dai Becchi di Castelnuovo alla Sede del Vicario di Gesù Cristo com'era stato lungo e arduo il cammino! Sentì in quel punto che l'opera sua personale volgeva al termine, benedisse con le lacrime agli occhi la divina Provvidenza e levò lo sguardo fiducioso al soggiorno dell'eterna pace in seno a Dio.*

**Pausa di adorazione**

**2Lett.:** Rispondiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

**Tutti: ASCOLTACI, O SIGNORE!**

**2Lett.:**

* Preghiamo per il Papa, perché il Signore lo assista sempre nel suo mandato di pastore della Chiesa e doni a noi la docilità di ascoltare i suoi insegnamenti e viverli nella nostra quotidianità.
* Preghiamo per i Vescovi e i sacerdoti, perché riferendosi sempre a Gesù buon pastore sappiano incoraggiare tutti i fedeli a testimoniare con la propria vita il messaggio del Vangelo.
* Preghiamo per tutti i cristiani, specialmente per quelli perseguitati, perché annuncino sempre con coraggio e coerenza la loro fede, sull’esempio di Gesù che ha dato la vita per tutti noi.
* Preghiamo per i giovani di tutto il mondo, specialmente per quelli ammalati e più poveri, quelli in guerra e chi tra loro si è allontanato da Dio, perché riscoprendo il messaggio di Gesù possano sempre trovare forza e speranza.
* Preghiamo per le vocazioni e per chi si sta domandando quale strada il Signore gli ha preparato, perché si affidi senza paura a Gesù, donando la propria vita ai fratelli.
* Preghiamo per noi qui presenti davanti a Gesù Eucaristia, perché, come don Bosco, sappiamo riconoscerlo sempre di più come il Signore della nostra vita.

**Sac.:** Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. La comunione con Lui faccia della nostra vita, come è stato per don Bosco, un dono di gioia e di amore per i nostri fratelli, soprattutto i più piccoli e poveri. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen.**

**Tutti: Padre nostro**

**Canto: Pane vivo** (3° strofa)

**Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù!**

**Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!**

Tu sei fermento vivo per la vita eterna.

Tu semini il Vangelo nelle nostre mani.